

L'UNIONE FA LA SCUOLA

SCIOPERO
20 MAGGIO 2016

CONFERENZA STAMPA

11 maggio 2016, Hotel Nazionale, Piazza Monte Citorio 31 Roma

FLC Cgil CISL Scuola UIL Scuola SNALS Confasal hanno proclamato lo sciopero nazionale generale della scuola per **venerdì 20 maggio**.

Per il contratto non rinnovato da sette anni. La Corte costituzionale e una successiva pronuncia del Tribunale di Roma hanno sentenziato l'illegittimità di ulteriori rinvii. Inoltre, il 5 aprile è stato sottoscritto l'accordo quadro che definisce le nuove aree contrattuali della Pubblica Amministrazione; il Governo non ha ormai più alcun alibi per giustificare il mancato avvio della contrattazione.

Per il personale amministrativo tecnico e ausiliario (ATA), ignorato dalla 107 ma oggetto di attenzioni inaccettabili dalle varie leggi di Stabilità che tagliano l'organico, riducono la possibilità di sostituire il personale assente, riversano sulle segreterie scolastiche proflui di adempimenti che nulla hanno a che fare con la funzione istituzionale della scuola. Assunzioni, concorsi per i DSGA, incremento dell'organico, semplificazione amministrativa sono i punti rivendicativi fondamentali.

Per la scomparsa completa e definitiva del lavoro precario attraverso il riconoscimento pieno di chi ha maturato diritti all'impiego per aver prestato servizio per almeno 36 mesi (limite imposto dalla Corte di Giustizia europea) da supplente e per aver acquisito titoli validi alla stabilizzazione.

Per una valorizzazione della professione docente, centrata – diversamente da quanto prevede la legge 107 - sulla valutazione del lavoro collegiale e sull'impegno individuale, alleggerito dagli attuali eccessi burocratici - attraverso l'introduzione di meccanismi oggettivi di progressione della carriera da definirsi in ambito contrattuale. Il salario va ricondotto all'accordo fra le parti e sottratto all'arbitrio di un organo monocratico.

Per la libertà d'insegnamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione, incompatibili con la "chiamata diretta" dei docenti da parte del dirigente scolastico. Solo dei meccanismi oggettivi, non discrezionali, di assegnazione dei docenti alle scuole garantiscono la libertà d'insegnamento, l'uguale accesso al diritto all'apprendimento e scongiurano il rischio insito nella legge 107 di una più grave divaricazione tra scuole e tra zone avvantaggiate e svantaggiate.

Per i dirigenti scolastici non è più accettabile la sperequazione con la dirigenza pubblica, né il sovraccarico di incombenze e responsabilità cui fa riscontro un calo delle retribuzioni percepite. Si profila inoltre una modalità di valutazione ingiusta e offensiva.

Per investimenti nell'istruzione che colmi il gap con la media degli investimenti dei paesi Ocse (5,9%) incrementandoli di un punto di PIL.

L'UNIONE FA LA SCUOLA

SCIOPERO
20 MAGGIO 2016

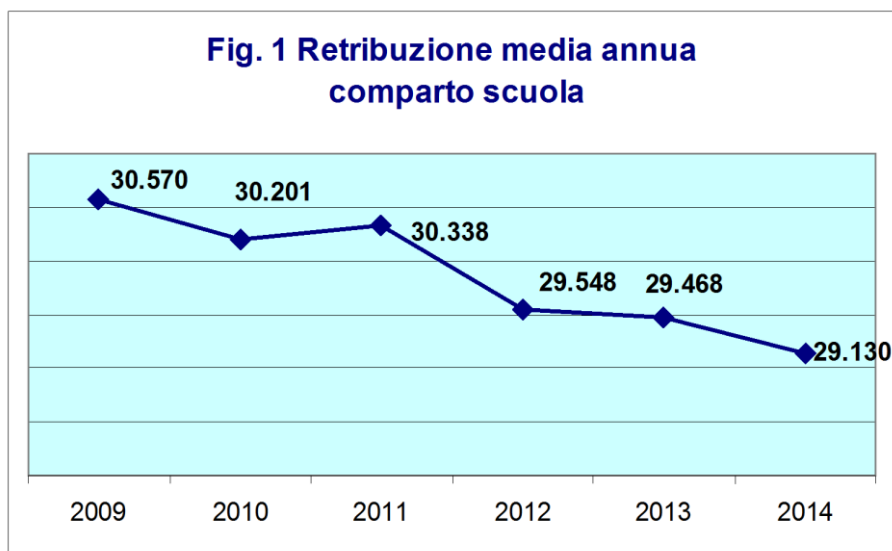
CONFERENZA STAMPA

11 maggio 2016, Hotel Nazionale, Piazza Monte Citorio 31 Roma

La dinamica retributiva del comparto scuola negli anni del blocco del contratto

Il taglio delle retribuzioni di fatto [-1.440 euro medie annue pro-capite]

Dai dati del Conto Annuale del Mef emerge con chiarezza come dal 2009 (ultimo anno interessato da un rinnovo contrattuale) al 2014 (ultimo dato ufficiale disponibile del Mef) nel comparto scuola risulti drasticamente ridotta la retribuzione pro-capite di fatto* dei lavoratori: dai **30.570 euro medi pro-capite del 2009** si è passati ai **29.130 euro del 2014**, una riduzione delle retribuzioni reali pari a **1.440 euro**, in percentuale **meno 4,71%** (fig. 1).

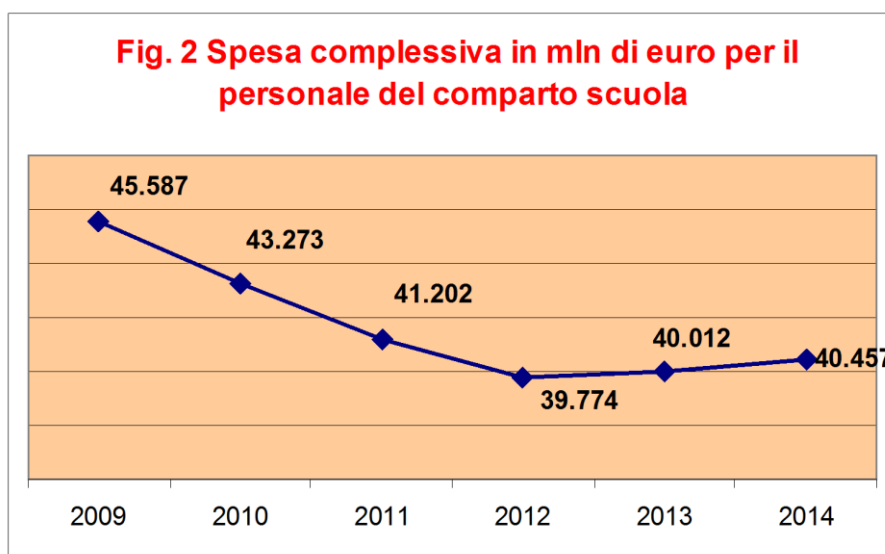


Elaborazione su dati Conto Annuale-Mef

Il taglio della spesa pubblica per il personale

[- 5.130 milioni di euro]

Il drastico taglio delle retribuzioni è certificato dal fatto che la spesa complessiva dello Stato per l'utilizzo del personale della scuola risulta in questi anni considerevolmente ridimensionata: meno **5.130 milioni di euro**, in percentuale **meno 11,25%** (fig. 2). Tale riduzione deriva dalla combinazione del taglio delle retribuzioni con la riduzione dell'organico che, nonostante le assunzioni, è comunque nel complesso diminuito nel periodo considerato (1.129.863 di addetti nel 2009 a fronte di 1.038.606 nel 2014).



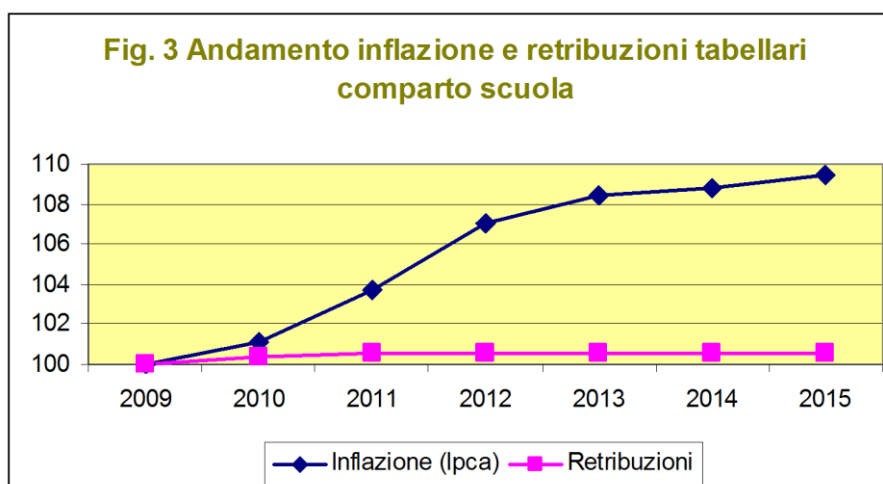
Elaborazione su dati Conto Annuale-Mef

Gli effetti dell'inflazione sul blocco dei contratti

[-11.500 euro pro-capite]

Il blocco delle retribuzioni dal 2009 in poi va letto anche in confronto all'inflazione. Infatti quest'ultima, seppur lentamente, nel periodo 2009-2015 è cresciuta dell'**8,5%** in base all'indice Ipca, l'Indice Istat dei prezzi al consumo armonizzato. Le retribuzioni contrattuali**, cioè quelle riconducibili specificatamente alle tabelle contrattuali nazionali, invece sono rimaste cristallizzate al 2009, in quanto gli unici aumenti percepiti sono stati quelli minimi e parziali relativi all'indennità di vacanza contrattuale (fig. 3).

Ciò significa che le retribuzioni dei lavoratori della scuola sono state completamente erose dall'inflazione comportando una perdita cumulata in questi anni pari a **11.500 euro medi**.



Tab. 10 bis - Retribuzione annua lorda docenti zona Euro

	primaria		sec. Inf.		sec. Sup.	
	min	max	min	max	min	max
Belgio	28.935	49.269	29.818	51.276	37.648	63.280
Germania	38.214	51.371	42.148	57.882	45.412	63.985
Irlanda	31.972	59.359	33.041	59.359	33.041	59.359
Grecia	11.820	19.992	11.820	19.992	11.820	19.992
Spagna	29.257	40.826	34.554	48.021	34.554	48.021
Francia	22.430	44.518	24.779	47.477	25.004	47.230
Italia	22.903	33.740	24.669	37.055	24.669	38.745
Cipro	17.946	39.292	17.946	39.292	17.946	39.292
Lussemburgo	63.895	112.736	72.332	125.671	72.332	125.671
Malta	16.690	22.211	16.690	22.211	16.690	22.211
Olanda	32.648	48.097	34.440	60.947	34.440	60.947
Austria	27.135	54.036	30.804	65.188	30.804	65.188
Portogallo	21.261	43.285	21.261	43.285	21.261	43.285
Slovenia	18.507	28.710	18.507	28.710	18.507	28.710
Slovacchia	5.988	8.112	5.988	8.112	5.988	8.112
Finlandia	29.786	39.109	32.118	42.238	33.119	44.700
Media zona Euro	26.212	43.416	28.182	47.295	28.952	48.670

Elaborazione su dati Eurydice

Tab. 10 - Retribuzione dei docenti

Retribuzione tabellare										
<i>Unità monetaria: Dollari, convertiti dalle monete nazionali sulla base degli indici di Parità di Potere d'Acquisto (PPA)</i>										
Anno 2009 o anno più vicino disponibile										
	Insegnamento primario			Primo ciclo dell'insegnamento secondario			Secondo ciclo dell'insegnamento secondario			anni necessari per arrivare alla retribuzione massima
	Retribuzione			Retribuzione			Retribuzione			
	Iniziale	15 anni	Massima	Iniziale	15 anni	Massima	Iniziale	15 anni	Massima	
Lussemburgo	51.799	74.402	113.017	80.053	111.839	139.152	80.053	111.839	139.152	30
Irlanda	36.433	60.355	68.391	36.433	60.355	68.391	36.433	60.355	68.391	22
Germania	46.446	57.005	61.787	51.080	62.930	68.861	55.743	68.619	77.628	28
Austria	30.998	41.070	61.390	32.404	44.389	63.781	32.883	45.712	67.135	34
Portogallo	34.296	41.771	60.261	34.296	41.771	60.261	34.296	41.771	60.261	34
Spagna	40.896	47.182	57.067	45.721	52.654	63.942	46.609	53.759	65.267	38
Belgio (Fl.)	32.429	45.614	55.718	32.429	45.614	55.718	40.356	58.470	70.382	27
Olanda	37.974	50.370	55.440	39.400	60.174	66.042	39.400	60.174	66.042	17
Belgio (Fr.)	31.545	44.696	54.848	31.545	44.696	54.848	39.415	57.613	69.579	27
Danimarca	46.950	54.360	54.360	46.950	54.360	54.360	47.664	62.279	62.279	8
R.U. Scozia	32.143	51.272	51.272	32.143	51.272	51.272	32.143	51.272	51.272	6
Finlandia	32.692	41.415	50.461	34.707	44.294	54.181	35.743	49.237	61.089	16
Francia	24.006	33.359	49.221	27.296	35.856	51.833	27.585	36.145	52.150	34
MEDIA UE21	30.150	39.735	47.883	32.306	42.967	50.772	33.553	45.442	53.956	24
R.U. Inghilterra	32.189	47.047	47.047	32.189	47.047	47.047	32.189	47.047	47.047	10
Italia	28.907	34.954	42.567	31.159	38.082	46.743	31.159	39.151	48.870	35
Grecia	27.951	34.209	41.265	27.951	34.209	41.265	27.951	34.209	41.265	33
Svezia	30.648	35.349	40.985	30.975	36.521	41.255	32.463	38.584	44.141	..
Slovenia	29.191	35.482	37.274	29.191	35.482	37.274	29.191	35.482	37.274	13
Rep. Ceca	17.705	23.806	25.965	17.711	24.330	26.305	18.167	25.537	28.039	32
Estonia	14.881	15.758	21.749	14.881	15.758	21.749	14.881	15.758	21.749	7
Ungheria	12.045	14.902	19.952	12.045	14.902	19.952	13.572	17.894	25.783	40
Polonia	9.186	15.568	16.221	10.340	17.732	18.479	11.676	20.290	21.149	10
Slovacchia	12.139	13.964	15.054	12.139	13.964	15.054	12.139	13.964	15.054	32

Elaborazione su datiEurydice

Elaborazione su dati Istat

* La dinamica retributiva di fatto registra le variazioni dell'intera retribuzione, ovvero sia quella delle componenti fisse definite dai contratti nazionali che delle componenti variabili regolate in sede di contrattazione integrativa. Inoltre su di essa incidono diversi ulteriori fattori quali la composizione degli occupati, le progressioni di carriera, il turn-over.

**Le retribuzioni contrattuali si basano sui CCNL, ovvero sulle tabelle retributive derivanti dagli istituti a carattere continuativo e ricorrente. Questi dati, diversamente dai precedenti, non sono influenzati dalle variazioni della composizione degli occupati, il turn-over, ecc.

L'UNIONE FA LA SCUOLA

SCIOPERO
20 MAGGIO 2016

CONFERENZA STAMPA

11 maggio 2016, Hotel Nazionale, Piazza Monte Citorio 31 Roma

PERSONALE DOCENTE

Impegno collegiale contro individualismo

Occorre riaffermare l'idea di una professionalità docente che si esprime nella sua dimensione individuale, con piena garanzia della libertà di insegnamento, e in quella collegiale, che costituisce una dimensione insostituibile per una scuola che agisca nel segno della partecipazione e della condivisione. Occorre pertanto evitare che la gestione del personale docente avvenga in termini di incondizionata discrezionalità, legandola alla trasparenza e all'oggettività delle procedure, a partire da quelle che riguardano l'assegnazione della sede di servizio.

Specificità della professionalità docente

Vogliamo riaffermare l'unicità della funzione docente, nell'accezione di una sola figura accreditata scientificamente e socialmente dall'infanzia – gravemente discriminata nella legge 107 - alla secondaria superiore, senza gerarchie interne che non siano quelle "di compito" che la scuola dell'autonomia, nella cornice dei Contratti e delle leggi, si dà.

Trattamento economico e carriera

Fermo restando che va mantenuta, per i docenti e per tutte le figure del comparto, l'attuale progressione per anzianità, i meccanismi di valorizzazione della professionalità non possono fondarsi sulla competizione e l'individualismo, ma assumere come riferimento essenziale la dimensione di collegialità dell'impegno. Si ribadisce che in ogni caso tale materia, con le risorse aggiuntive necessarie, va ricondotta interamente all'interno della contrattazione a tutti i livelli.

Trasparenza sul lavoro sommerso

Dimostrare con un lavoro scientifico di scavo oggettivamente la sostanziale parità di impegno orario di tutta la Docenza, dall'infanzia alle superiori, anche nei confronti europei, consentirà di sostenere che, a parità di condizioni e di titoli di accesso, oggi, in tutti i gradi dell'insegnamento, l'impegno prestato è socialmente e produttivamente equivalente e che le ore lavorate dai docenti italiani sono in linea con la media dei colleghi europei.

Sostenere il lavoro docente con un rafforzato patto sociale

La crescente complessità del lavoro docente, soprattutto con riferimento alle problematiche indotte dalle dinamiche del contesto sociale, rende indispensabile un più adeguato riconoscimento per una professione che deve trovare forte sostegno in un rinnovato patto educativo tra società, famiglia e scuola.

L'UNIONE FA LA SCUOLA

**SCIOPERO
20 MAGGIO 2016**

CONFERENZA STAMPA

11 maggio 2016, Hotel Nazionale, Piazza Monte Citorio 31 Roma

PERSONALE ATA

Dati assunzioni personale Ata

Il contingente delle assunzioni Ata è previsto ogni anno per legge per coprire il turn over senza costi aggiuntivi, poiché si tratta di sostituire il personale andato in pensione.

Per l'anno scolastico 2015/2016 le assunzioni basate sul turn over del personale Ata sono state bloccate, a causa del passaggio del personale soprannumerario delle province, previsto dalla legge di Stabilità 2015.

I Sindacati chiedono le immissioni nel contingente 2015/2016 di circa 11.000 unità, così ripartito:

- 6.243 posti già autorizzati per il 2015/2016 (tolti i passaggi del personale delle province);
- 4.954 unità per l'anno scolastico 2016/2017 (dati MIUR sui pensionamenti per il 2015/2016);
- 985 posti disponibili in organico di diritto per i DSGA (segretari di scuola), tramite indizione di concorso ordinario, che non viene effettuato dal 2000, e riservato.

Chiedono, inoltre, un piano per l'assunzione di tutti i profili del personale Ata, che abbiano maturato il diritto secondo la sentenza della Corte di Giustizia Europea, a beneficio di chi ha lavorato da supplente complessivamente per 36 mesi, riconducendo ad organico di diritto l'attuale contingente dell'organico di fatto (9.079 posti reali e coperti da supplenze).

Dati organico Ata

La consistenza degli organici di diritto per l'anno scolastico 2015/2016 è stata di 203.563 posti, così ripartiti:

Profilo	Totale
Assistente Amministrativo	46.822
Assistente Tecnico	16.153
Collaboratore Scolastico	131.143
Dsga	8.123
Altri profili	1.322
	203.563

Tale consistenza organica è il risultato dei 2.020 tagli effettuati da settembre 2015 sui profili di Assistente Amministrativo (-1.165 posti) e Collaboratore Scolastico (-855 posti), previsti dalla legge di Stabilità 2015 e approvati in via definitiva dalla VII Commissione della Camera a marzo 2016, nonostante il parere contrario della Conferenza Unificata e del Consiglio di Stato.

Nell'anno scolastico 2015/2016 le scuole sono in numero di 8.509 (dirette da un Dirigente Scolastico), mentre le sedi scolastiche (edifici con sezioni e plessi scolastici) sono 41.286

Organico funzionale per il personale ATA

Da questi numeri si comprende come la dotazione organica del personale Ata sia insufficiente a garantire l'ordinario funzionamento della scuola (ricordiamo che dal 2008 sono stati tagliati circa 47.000 unità di personale ATA a cui si aggiungono i 2020 tagli operati dal governo attuale).

Per questo, i sindacati chiedono da tempo l'istituzione di un organico funzionale da stabilire sulla base di nuovi parametri che corrispondano alle esigenze della inedita complessità delle istituzioni scolastiche, tra cui:

- apertura pomeridiana delle scuole e nei periodi di sospensione delle attività didattiche;
- potenziamento dell'offerta formativa e sviluppo della didattica laboratoriale;
- aumento del carico di lavoro dei servizi amministrativi a causa dell'incremento delle attività che ora sono state potenziate;
- Introduzione del piano nazionale di scuola digitale;
- gestione dei laboratori per i quali è necessario prevedere l'introduzione di qualificati assistenti tecnici anche nelle scuole del primo ciclo.

Ripristinare la facoltà di nominare i supplenti del personale ATA

La situazione è inoltre aggravata dalla introduzione, sempre con la legge di Stabilità 2015, di drastiche restrizioni nella sostituzione del personale assente, rendendo talora ingestibile il servizio di assistenza agli alunni con disabilità, e il lavoro delle segreterie, dei servizi di pulizia, della didattica nei laboratori.

Si tratta di misure che hanno peggiorato la qualità del servizio scolastico e vanno ritirate.

L'UNIONE FA LA SCUOLA

SCIOPERO
20 MAGGIO 2016

CONFERENZA STAMPA

11 maggio 2016, Hotel Nazionale, Piazza Monte Citorio 31 Roma

DIRIGENTI SCOLASTICI

I dirigenti scolastici erano 9.200 nel 2010. Quest'anno sono 7.500. Eppure, sono cresciute le dimensioni e la complessità delle scuole, soprattutto in fatto di gestione e di organizzazione didattica. Inoltre, sono aumentati i rischi professionali e lo stress lavorativo mentre è diminuita la retribuzione.

La retribuzione media annuale del comparto della dirigenza scolastica è scesa di 3.500 euro nel 2013 (ultimo dato disponibile) rispetto al 2009. Deve essere ripristinata attraverso la restituzione di tutti i fondi contrattuali sottratti negli ultimi anni. In realtà, per recuperare il potere d'acquisto degli stipendi dei dirigenti scolastici, dopo 7 anni di mancato rinnovo del Contratto occorrerebbe un aumento retributivo medio mensile di 440 euro.

Inoltre, è cresciuta la differenza di retribuzione rispetto a quella degli altri dirigenti pubblici, più alta di almeno 30.000 euro lordi all'anno. A ciò si aggiunga che in tutte le regioni non sono stati ancora rinnovati i contratti integrativi regionali dal 2012/13 in poi. I dirigenti scolastici devono ancora ricevere 70 milioni di retribuzioni arretrate dal 2012/13 al 2015/16.

Dal 2010 in poi i dirigenti scolastici hanno sopperito ai problemi di carenza di organico sopportando migliaia di reggenze (in maggior parte ancora non pagate). Quest'anno le reggenze sono oltre 1.200 e il prossimo anno potrebbero diventare quasi 2.000.

È indispensabile bandire e svolgere al più presto il concorso per dirigenti scolastici.

I processi di scelta dei docenti della scuola, l'assegnazione di salario accessorio per la valorizzazione dei docenti, il coinvolgimento dei docenti nella gestione organizzativa e didattica debbono tornare ad essere certi, trasparenti e condivisi all'interno della comunità scolastica. L'affidamento di attribuzioni al dirigente fuori da un contesto di corresponsabilità e condivisione è sbagliato e controproducente così come la conseguente ricaduta sulla sua valutazione e sulla sua retribuzione. Per questa ragione, si deve ripristinare la funzione equilibratrice del contratto sulla gestione degli incarichi dirigenziali, sulla formazione e sulle modalità di valutazione.

L'UNIONE FA LA SCUOLA

SCIOPERO
20 MAGGIO 2016

CONFERENZA STAMPA

11 maggio 2016, Hotel Nazionale, Piazza Monte Citorio 31 Roma

PRECARIATO

Anzitutto una doverosa chiarezza sui numeri: il piano nazionale di assunzioni previsto dalla legge 107/2015 ha permesso la stabilizzazione di circa **86 mila** docenti delle graduatorie ad esaurimento e dei concorsi ordinari.

Non ci sono state né le 150.000 assunzioni previste in origine dal rapporto "Buona Scuola", né le 100.000 del testo definitivo. Dunque **non è stato affatto risolto il problema del precariato**, tanto che permangono all'interno delle graduatorie a esaurimento (GAE) ancora circa **45 mila** aspiranti.

Nemmeno la "supplentite" è stata debellata, se è vero che abbiamo quest'anno più supplenti per l'intero anno scolastico di quanti ve ne fossero nell'anno precedente (quasi **150.000**, contro i **118.000** dello scorso anno).

Un numero consistente di docenti in possesso dell'abilitazione e molto spesso anche del servizio previsto dalla normativa europea per la stabilizzazione (**36 mesi**) è incluso nelle graduatorie d'istituto di **seconda fascia**. Sono i docenti attualmente impegnati nel concorso a cattedre e il cui numero supera di molto quello dei posti messi a concorso: parliamo infatti di circa 90 mila persone.

Non è pensabile che per questi docenti, da anni in servizio, senza i quali la scuola non avrebbe potuto funzionare, non sia previsto un percorso che assicuri loro una prospettiva di stabilizzazione, quale che sia l'esito del concorso.

Anche tra i docenti presenti nella **terza fascia d'istituto** ve ne sono molti che, pur senza abilitazione, hanno lavorato per oltre 36 mesi su posti liberi e vacanti, con ciò che ne consegue in base alla sentenza della Corte Europea.

Per loro chiediamo un percorso di abilitazione e prospettive di un lavoro stabile.

Occorre un vero e proprio **piano di reclutamento** che tenga debitamente conto delle attese e dei diritti di docenti che da anni lavorano nella scuola, assicurando il funzionamento del servizio e accrescendo il proprio livello di professionalità. Diversamente, è inevitabile il rischio del proliferare di conflitti e contenzioso.

Fondamentale aggredire alla radice il fenomeno del precariato con **una politica degli organici adeguata al reale fabbisogno** delle scuole e con una **stabilizzazione dei posti** di lavoro necessari.